



**Camera di Commercio
Modena**

NOTE CONGIUNTURALI

**Indagine congiunturale trimestrale
sull'industria manifatturiera della provincia
di Modena**

1° trimestre 2012



PROGRESSIVO DETERIORAMENTO DEI PRINCIPALI INDICATORI DELL'ECONOMIA MANIFATTURIERA MODENESE RISPETTO A QUANTO REGISTRATO NEI TRIMESTRI PRECEDENTI

Quadro di sintesi

Produzione sugli stessi livelli dello scorso anno, debole la domanda interna, ma rimane positivo l'apporto dai mercati esteri. E' questo, in estrema sintesi, il quadro emerso nel primo trimestre del 2012 dalle elaborazioni dei dati raccolti nel corso dell'indagine congiunturale svolta dalla Camera di Commercio, con la collaborazione di Cna e Confindustria provinciali, su un campione di oltre 360 imprese manifatturiere della provincia di Modena.

Il contesto, già vicino alla stagnazione, risulterà purtroppo aggravato già nella prossima rilevazione, a causa dei recenti tragici avvenimenti che hanno messo in ginocchio l'intera economia dell'area nord della nostra provincia, causando, oltre al gravissimo dramma umano e sociale, il forzato stop di una vasta porzione di tessuto produttivo.

I dati provinciali, si collocano in un contesto nazionale di incertezza, e ne ricalcano le tendenze di fondo.

Secondo le previsioni contenute nel Rapporto Unioncamere 2012, diffuso a Roma il 3 maggio scorso in occasione della 10^a Giornata dell'Economia, a fronte di un calo medio del Prodotto interno lordo nazionale dell'1,5% nel 2012, si prospetta un rimbalzo del +0,8% nel 2013. All'Emilia Romagna la medaglia d'oro della crescita prevista nel 2013: dopo una flessione più marcata della media nazionale (-1,3% nel 2012), le proiezioni di Unioncamere prospettano infatti un +1,4% di incremento del Pil per l'anno venturo. Tale previsione dovrà senz'altro essere rivista al ribasso una volta quantificati con precisione gli enormi danni causati dagli eventi calamitosi che hanno colpito la nostra regione a fine maggio.

L'attesa ripresa del ciclo economico nazionale che dovrebbe quindi concretizzarsi l'anno prossimo è prognosticata sulla base di diversi indicatori che mostrano una inversione di tendenza, ad eccezione dei consumi che permarranno stagnanti. Sarà la componente interna della domanda a evidenziare il calo più ampio: infatti, le politiche restrittive connesse al risanamento dei conti pubblici, da un lato, e un mercato del lavoro ancora in pesante difficoltà, dall'altro, avranno ricadute



significative sul reddito delle famiglie e contribuiranno a rendere estremamente caute le scelte di consumo. La spesa per consumi, pertanto, dovrebbe ridursi del 2,1%, mentre gli investimenti subirebbero un calo del 3,8% a seguito di persistenti difficoltà di accesso al credito, di una domanda ancora debole, di margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il miglioramento dell'economia italiana che gli scenari prospettano per la seconda parte dell'anno è favorito soprattutto all'andamento delle esportazioni, che, pur rallentando rispetto all'anno precedente, dovrebbero evidenziare un aumento del +2,8%, contribuendo ad avviare una ripresa degli investimenti. Le prospettive migliori in termini di export dovrebbero coinvolgere alcune tra le maggiori regioni esportatrici, più precisamente Veneto (3,7%), Lombardia (3,2%), Toscana (3,1%), Emilia Romagna e Lazio (2,9% entrambe).

Come prevedibile in un contesto recessivo quale quello che stiamo vivendo, l'occupazione dipendente, delineata dalle prime anticipazioni del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro, diminuirà dell'1,1%, provocando la perdita di ulteriori 130mila posti di lavoro, causata soprattutto dalla riduzione delle assunzioni che le imprese dell'industria e dei servizi prevedono di effettuare nell'arco dell'anno. Di poco superiori alle 633mila unità, esse saranno oltre 200mila in meno di quelle preventivate nel 2011.

Il difficile contesto economico continuerà a colpire soprattutto le imprese con meno di 10 dipendenti, più fortemente legate ai consumi interni. A fine anno, il saldo si prospetta quindi pari a quasi 62mila unità in meno per la classe 1-9 dipendenti, -33mila per quella 10-49 e alle -35mila per le imprese di 50 dipendenti e oltre. In termini percentuali sono le costruzioni il settore dal quale ci si attende la più elevata emorragia occupazionale: più di 34mila i posti di lavoro che, tra entrate e uscite, si dovrebbero ridurre nell'arco dell'anno (-3,3%). Proseguirà anche quest'anno la riduzione della forza lavoro presente nelle imprese manifatturiere (ammonta a oltre -38mila il saldo tra entrate e uscite previste dalle imprese, con una variazione percentuale del -1,1%). Nel terziario a fine anno si dovrebbe registrare un saldo negativo superiore alle 56mila unità. Unico ambito in controtendenza nel settore sono i servizi avanzati di supporto alle imprese, che quest'anno prevedono di accrescere di mille unità il proprio personale dipendente.



Produzione e fatturato

Entrando nel dettaglio dei risultati provinciali del primo trimestre 2012, si evince una produzione industriale in quantità che è rimasta praticamente invariata rispetto ai primi tre mesi del 2011; il fatturato invece ha mostrato una variazione tendenziale del +1,6%, evidenziando un trend in netta flessione rispetto ai trimestri precedenti. La quota di fatturato esportata è stabile su un valore prossimo al 32%. La domanda interna da metà dell'anno scorso si sta progressivamente deteriorando: la variazione tendenziale degli ordini nel primo trimestre è del -3,4%. Rimane positivo invece il trend degli ordini dai mercati esteri, +4,5%, confermando il vantaggio competitivo per le imprese esportatrici. Nel trimestre esaminato il 60% degli intervistati giudica normale il livello delle scorte di magazzino, il 34% lo giudica invece basso. Per quanto riguarda l'occupazione si registra un leggero aumento degli addetti presenti alla fine del trimestre.

Tavola 1 - Modena, produzione, fatturato ed esportazioni dell'industria manifatturiera <i>(variazioni % trimestrali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)</i>			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni(*)
Media anno 2010	10,7%	8,9%	13,7%
Media anno 2011	7,0%	8,9%	8,7%
1°trimestre 2011	12,5%	14,2%	16,7%
2°trimestre 2011	8,8%	9,3%	10,2%
3°trimestre 2011	5,1%	7,2%	6,9%
4°trimestre 2011	1,7%	4,8%	4,9%
1°trimestre 2012	0,0%	1,6%	n.d.

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Modena su dati indagine congiunturale e Istat



Tavola 2 - Modena, ordini interni ed esteri dell'industria manifatturiera <i>(variazioni % trimestrali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)</i>		
	Ordini interni	Ordini esteri
Media anno 2010	5,1%	12,9%
Media anno 2011	3,3%	7,4%
1°trimestre 2011	7,5%	10,5%
2°trimestre 2011	4,3%	5,5%
3°trimestre 2011	4,3%	9,0%
4°trimestre 2011	-2,8%	4,5%
1°trimestre 2012	-3,4%	4,5%

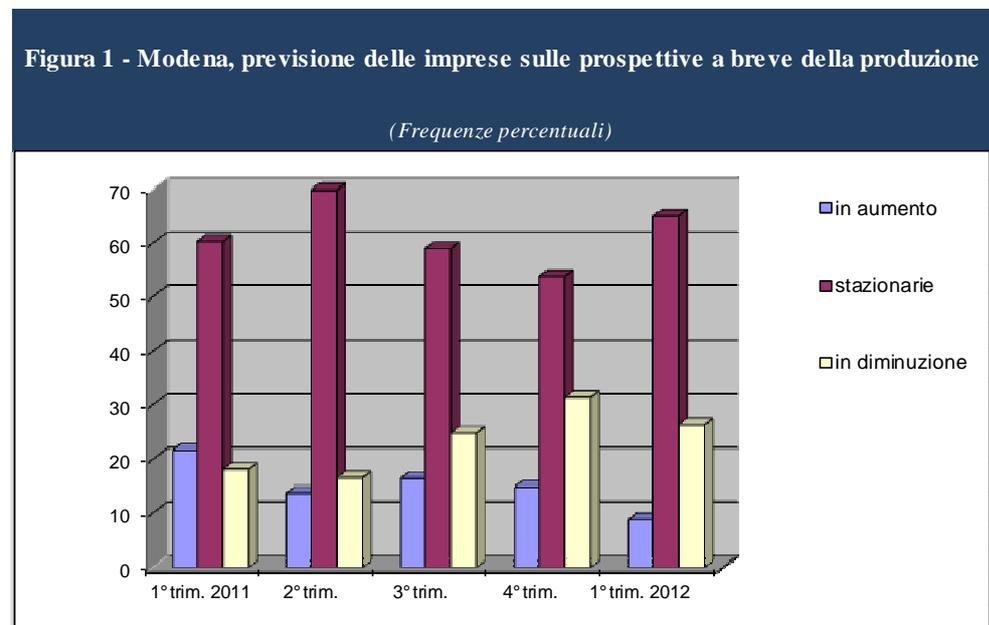
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Modena su dati indagine congiunturale



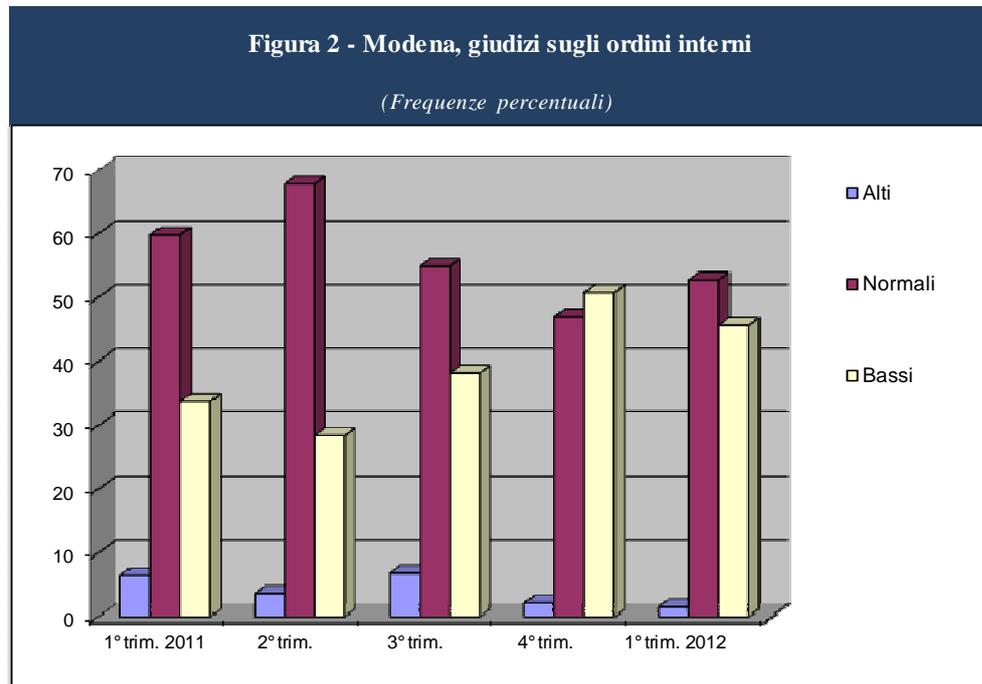
Ordini e aspettative delle imprese

L'indagine congiunturale analizza anche dati qualitativi relativi alle previsioni espresse dalle imprese per i successivi tre mesi (aprile-giugno 2012); le prospettive sulla produzione sono improntate alla stazionarietà per il 65% delle imprese e verso una diminuzione per il 26%. Soltanto il 9% di coloro che hanno risposto al sondaggio ha prospettato un aumento di produzione.

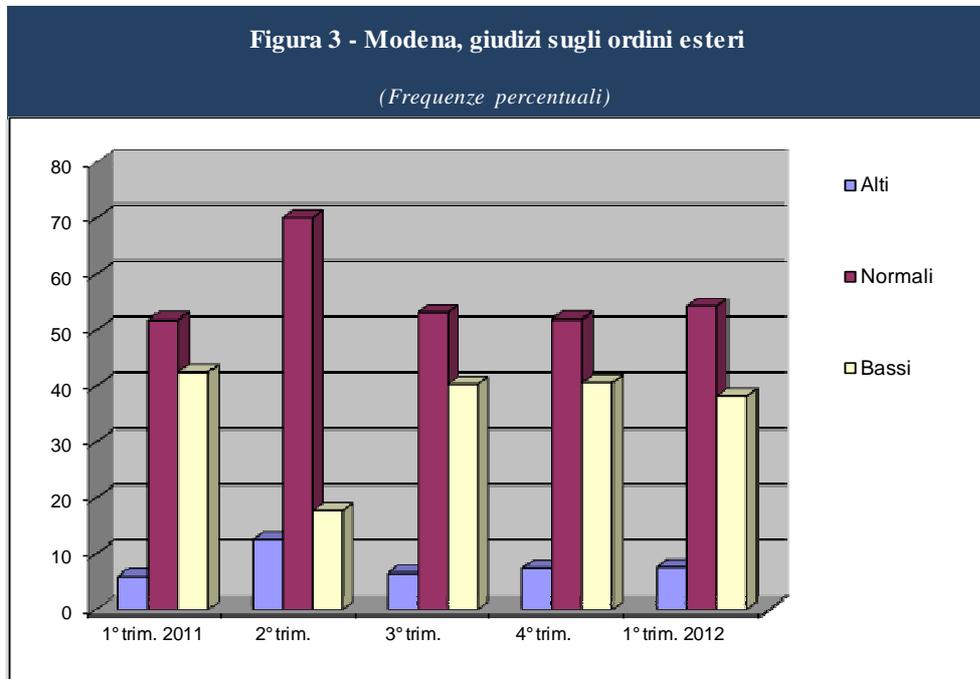
Per quanto concerne l'occupazione, gli imprenditori intervistati hanno evidenziato stabilità nell'84% dei casi; il 13% delle imprese ha previsto addirittura un calo e solo un 3% ha dichiarato un aumento.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Modena su dati indagine congiunturale



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Modena su dati indagine congiunturale



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Modena su dati indagine congiunturale



Analisi per settore di attività economica

Industria alimentare: dopo i positivi risultati registrati nel 2010 e nella prima metà del 2011, la situazione si sta progressivamente deteriorando, fino a mostrare nel primo trimestre 2012 un calo del -1,9% per la produzione e del -1% per il fatturato (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). La domanda rimane debole: +1,6% gli ordini interni e +1,5% gli ordini esteri. La quota di fatturato esportata è piuttosto bassa 12,3%. Il settore ha ancora ampi margini di miglioramento e potrebbe cogliere opportunità nei mercati esteri, vista anche la grande reputazione delle eccellenze agroalimentari della nostra provincia nel mondo.

Industria tessile e maglieria: nel primo trimestre 2012 si conferma il trend negativo registrato già a fine anno con un calo della produzione del -9,1% e del fatturato del -3,9%. Anche in questo caso il settore è penalizzato dal forte orientamento al mercato interno (soltanto l'8% delle merci è destinato all'estero). Gli ordini interni flettono del -10,6%, quelli esteri del -2,7% sempre a livello tendenziale.

Industria dell'abbigliamento: in positiva controtendenza appaiono le confezioni, settore nel quale operano case di moda con propri brand affermati anche a livello internazionale; questa caratteristica conferisce al settore una marcia in più dal momento che i marchi di alta gamma mostrano tipicamente un andamento anticiclico. Le imprese intervistate hanno riportato un incremento di produzione del 22,4%, e di fatturato del 14%. Anche in questo caso è il mercato domestico a soffrire maggiormente, -5,2% gli ordini interni, contro un +6,8% per quelli esteri.

Settore ceramico: il trend del comparto sta progressivamente peggiorando, nel primo trimestre le variazioni tendenziali per produzione e fatturato si attestano rispettivamente sul -10,8% e -2%. Il distretto esporta quasi metà della produzione e gli ordini provenienti dall'estero sono aumentati a livello tendenziale del +4,4%, mentre quelli dall'Italia sono stazionari (+0,6%), a causa della forte crisi del settore delle costruzioni.

Settore biomedicale: prima dello stop forzato a causa dei disastrosi eventi sismici il comprensorio mirandolese era tra i settori modenesi che mostravano un andamento migliore, avendo riportato discreti incrementi tendenziali di produzione (+5,6%) e fatturato (+12,2%) nei primi tre mesi dell'anno. Gli ordini interni evidenziavano un aumento del +4,7%; quelli esteri erano ancora più dinamici: +8,5%, dato importante considerando che il comparto esporta una quota superiore alla metà delle proprie vendite. Un rapido ripristino della capacità produttiva è oltremodo necessario per consentire il mantenimento delle commesse.



Settore meccanico. L'indagine analizza i diversi comparti evidenziando: per le *lavorazioni meccaniche* un andamento positivo (produzione +4,7%, fatturato +3,8%) con un livello di ordini appiattito sui valori dello stesso trimestre dello scorso anno; per i produttori di *macchine e apparecchi meccanici* una crescita della produzione (+6%) e del fatturato (+5,7%), ma una flessione gli ordini interni (-8,7%), compensata in parte dall'aumento di quelli esteri (+3,9%); per il comparto apparecchiature elettriche e elettroniche si registra un leggero aumento sia per la produzione sia per il fatturato (+1,5% e +1,6%), mentre gli ordini interni sono rimasti pressoché invariati (+0,5%) e quelli esteri hanno riportato un discreto incremento (+7,2%).

Settore mezzi di trasporto: la produzione ha mostrato un leggero aumento tendenziale (+1,3%) nonostante il fatturato sia diminuito di 3,5 punti percentuali. Gli ordinativi, indicatore che anticipa la tendenza futura, mostrano calo del mercato interno (-11,8%) ed un buon incremento per quello estero (+15,9%), dato che lascia ben sperare considerato che le aziende del comparto esportano in media quasi la metà della loro produzione.

Tavola 3 - Modena, dinamica settoriale della produzione (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	Media 2011	1°trimestre 2012
<i>Alimentare</i>	1,8%	-1,9%
<i>Maglieria</i>	-2,9%	-9,1%
<i>Abbigliamento</i>	1,1%	22,4%
<i>Piastrelle e lastre in ceramica</i>	5,8%	-10,8%
<i>Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo</i>	13,8%	4,7%
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	15,0%	6,0%
<i>Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>	11,4%	1,5%
<i>Biomedicale</i>	1,8%	5,6%



<i>Mezzi di trasporto</i>	7,5%	1,3%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	1,7%	-3,5%
<i>Totale industria manifatturiera</i>	7,0%	0,0%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Modena su dati indagine congiunturale

Conclusioni

Nel complesso i dati del primo trimestre 2012 confermano il progressivo deterioramento dei principali indicatori dell'economia manifatturiera modenese rispetto a quanto registrato nei trimestri precedenti: la produzione pare essersi fermata, la dinamica del fatturato si è ridotta ad un livello minimo, si è aggravata la situazione della domanda interna; l'unico dato positivo appare sul fronte estero, dove si riscontrano segnali di tenuta. Ancora una volta insomma a trainare l'industria sono le esportazioni.